

Source: Alto Adige Date: 25.02.2017



Proporz, scuola e Tar: il decalogo dei Verdi

Il «Pacchetto convivenza» per lo Statuto depositato alla Convenzione: «Una autonomia più moderna»



Riccardo Dello Sbarba e Brigitte Foppa (Foto Matteo Groppo)

► BOLZANO

Lo chiamano il «pacchetto convivenza». È una serie di proposte che i Verdi, attraverso Riccardo Dello Sbarba, hanno depositato ieri nella seduta della Convenzione dei 33 dedicata al tema «Tutela delle minoranze» e alle proposte di modifica dello Statuto. «Sono le nostre idee per una autonomia più moderna ed europea», spiegano Dello Sbarba, Brigitte Foppa e Hans Heiss, «perché lo spirito di fondo della nostra provincia non sia determinato dalla destra tedesca, cui

la Svp, partito di maggioranza, non riesce a contrapporre una musica diversa». Un pezzo alla volta, si delinea ciò che costituirà la relazione di minoranza all'interno della Convenzione. Nella scorsa seduta Dello Sbarba aveva proposto una gestione più trasparente dei lavori della Commissione dei Sei, con presentazione dei lavori in consiglio provinciale.

Queste le idee messe sul tavolo. Con il filo conduttore «la società sudtirolese da statica è diventata mobile», i Verdi propongono di «riconoscere nello Statuto l'esistenza di nuove co-

munità minoritarie. Rendere libera almeno la prima dichiarazione linguistica. Ridurre gli anni di residenza per il diritto di voto». Il secondo filone parte dalla constatazione che «i poteri sono passati dallo Stato alla Provincia. Nel 1972 dominavano ancora Stato e Regione. Lo Statuto ha spostato questi poteri sulla Provincia. È il successo dell'autonomia: oggi a tutelare la minoranza linguistica è soprattutto il fatto che la Provincia esercita la piena sovranità sul territorio, e non gli anacronistici sistemi di divisione. Al crescere dei poteri au-

tonomi dovrebbe corrispondere più democrazia, più diritti e più libertà per le persone, oltre la logica del «gruppo». Le idee: «La proporzionale può essere alleggerita, superandola ove sia ormai realizzata (salvo la possibilità di ripristinarla in caso di squilibri eccessivi). Almeno la metà dei giudici del Tar deve essere sottratta alla nomina politica». Terzo filone, «dare base statutaria ai metodi innovativi di apprendimento linguistico (già in corso in molte scuole). Garantire l'offerta aggiuntiva di una scuola comune plurilingue per chi la vuole, come progetto non solo di apprendimento linguistico, ma di socializzazione in un «Sudtirolo indiviso». Rendere possibile un uso più esteso della lingua ladina».

CRIPRODUZIONE RISERVATA